

Progetto "Canapol": il conciante fatto con la canapa

Alzi la mano chi sa che con la canapa si possono conciare le pelli, realizzando così un processo circolare che parte da una pianta e consente di conciare un prodotto – la pelle – che nasce come scarto. Questo, oltretutto, bonificando anche i terreni dove quella canapa da "fitodepurazione" viene seminata, conferendo un ulteriore valore aggiunto al progetto.

L'azienda di prodotti chimici per il comparto conciario **Workem** di Santa Croce sull'Arno ha davvero scoperto questo uovo di Colombo: il progetto è stato ribattezzato "Canapol" e ci sono già in commercio borse e prodotti di pelletteria conciati senza impiegare metalli pesanti quali cromo, zinco, zirconio, alluminio, ferro e titanio. Ne deriva che quella pelle – grazie ad alcune prove in laboratorio – sia già compostabile, biodegradabile e presto anche no-tox. Ma come è possibile questo "miracolo" in salsa santacrocese? L'idea è di **Giacomo Monteverde**, titolare della Workem di cui il padre **Giuseppe** è Ceo (amministratore): 42 anni e tanta esperienza già alle spalle, grazie anche all'esempio del padre che ha iniziato a lavorare nel comparto conciario nel lontano 1972, negli anni del vero boom del distretto della pelle.

«L'idea – racconta Giacomo Monteverde – è nata qua-



GIACOMO MONTEVERDE CON IL PADRE GIUSEPPE

si per scherzo ma grazie a un'intuizione di papà abbiamo trovato la formula giusta affinché potessimo creare un conciante naturale. Andiamo a impiegare canapa da fitodepurazione, che viene piantata nei terreni inquinati per "ripulirli"; noi usiamo la parte che ci interessa – cioè i semi – mentre la componente fibrosa viene destinata all'edilizia e alla carta; ne deriva che noi abbiamo un conciante bio-based, mentre quel terreno versa in condizioni migliori. Senza contare un altro aspetto molto importante: l'abbattimento totale di metalli pesanti nel ciclo produttivo e l'incremento della biodegradabilità degli scarti reflui e del pellame finito».

Canapol ha già ottenuto due

prestigiose certificazioni del settore: TUV e ZDHC Level 3. Dopo due anni di sperimentazione e investimenti cospicui, Canapol è in rampa di lancio e l'azienda dei Monteverde sta ricevendo richieste da grandi griffe internazionali, che sono poi quelle che a Santa Croce si affidano per il know-how, la tradizione e l'innovazione. E l'inventiva di chi – da una pianta di cui si hanno tracce sin dall'8000 a.C. – scopre l'uovo di Colombo.

«Più che una linea di prodotti – conclude Giacomo Monteverdi – nel nostro piccolo possiamo dire di aver creato una nuova linea di pensiero: chi usa i nostri concianti naturali non deve snaturare il proprio processo produttivo ma anzi ne trae beneficio».

NATA NEL 2019

Storia dell'azienda

La Workem ha sede in via dei Conciatori 3 a Santa Croce sull'Arno: è nata nel 2019 ed è la prima azienda nel quale Giacomo Monteverde – esponente della seconda generazione di imprenditori conciari – assume il ruolo di titolare. L'azienda si fregia del fatto di offrire pacchetti "Tailor Made", cioè su misura, ai propri clienti.

«Troviamo la soluzione migliore per le esigenze dei clienti», come sottolineano orgogliosamente Giacomo (nato nel 1980) e Giuseppe Monteverde (classe 1953). Quest'ultimo – proveniente da una famiglia molto umile – ha iniziato a lavorare in conceria nel 1972, poi si è spostato nel settore dei prodotti chimici grazie a collaborazioni con importanti marchi locali. Il figlio ha di fatto seguito le orme del



padre, accumulando tanta esperienza nell'ambito dei prodotti chimici. L'azienda può contare su uno stabilimento di 3000 metri quadrati e su una forza lavoro di 17 dipendenti. Nel periodo del Covid – cioè subito dopo l'apertura – la Workem ha comunque continuato a lavorare, non usufruendo di cassa integrazione e anzi assumendo nuovo personale.

CURIOSITÀ

Informazioni sulla canapa



Un po' di curiosità sulla... canapa: viene coltivata da oltre 10.000 anni e a circa 4.000 anni prima di Cristo risalgono i più antichi ritrovamenti di manoscritti su carta di canapa (in Cina, Persia ed Egitto). Nel 1492 Cristoforo Colombo impiegò la fibra vegetale di canapa per corde e vele delle caravelle Nina, Pinta e Santa Maria, con le quali scoprì l'America. Nel 1941, invece, Henry Ford progettò il prototipo "The Hemp Car", un'auto con fibre di cellulosa biodegradabile

di canapa. Storicamente – almeno fino ai primi del secolo scorso – l'Italia era uno dei più importanti produttori al mondo di canapa, che per la sua versatilità poteva essere impiegata praticamente ovunque; poi – anche per il sopraggiungere di materiali sintetici meno costosi come il nylon – questo settore ha perso d'importanza nel nostro paese. La canapa da semi utilizzata per il progetto Canapol di Workem è impiegata per la fitodepurazione, una risposta naturale per la bonifica dei terreni inquinati.



WORKEM
chemical & people

la soluzione per un futuro green

workem.it/canapol

CANAPOL

PRODOTTI ECOSOSTENIBILI
PER LA CONCIERIA CON ESTRATTI DI CANAPA